

## **EDUCARE PER ... E CON AMORE**

**In collaborazione con l'Associazione "Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia – Potenza", l'I.C. "D. Savio" del Capoluogo promuove "L'Educatività, leva per costruire una civiltà dell'amore"**

Si è parlato di "educatività" all'XI Simposio, tenutosi martedì 26 novembre, alle ore 16:30, nella Sala Pinacoteca dell'I.C. "D.Savio" di Potenza, alla presenza di un folto e interessato pubblico, tra genitori, docenti, cittadini, fortemente affascinati da una tematica di stringente attualità. Di prestigio il tavolo: la Presidente dei "Convegni" – Potenza, Prof.ssa Silvia Cibarelli, unitamente alla Vice Presidente Delegata Basilicata Prof.ssa Nunzia Volonnino, l'Operatore socio-pedagogico Dott.ssa Annelisa Vecchione, il Questore di Potenza Dott.ssa Isabella Fusiello, la Psicologa-psicoterapeuta Dott.ssa Lina Bonomo. Ospite illustre, S.E. Monsignor Salvatore Ligorio, Vescovo di Potenza.

A coordinare e moderare gli interventi, la Dirigente Prof.ssa Diana Camardo che, nell'esplicitare la finalità dell'evento – un'accurata riflessione, nonché una messa a confronto delle caratteristiche principali dell'educazione, congiuntamente alle particolarità e alle nuove emergenze del contesto scolastico, culturale e sociale nel quale i giovanissimi si trovano a vivere – ha formalizzato, a sostegno degli stessi, l'urgenza di un'alleanza condivisa tra scuola-famiglia-istituzioni. Messaggio ampiamente approfondito da S.E. Monsignor Ligorio che ha ribadito quanta importanza rivesta nell'età della crescita la cultura dell'incontro per conoscersi, amarsi, camminare insieme, avendo come unico progetto la costruzione del bene comune.

Concetto egregiamente ripreso dalla Presidente Cibarelli che ha inteso risaltare l'obiettivo dell'Associazione, ossia la "vocazione educativa" che, pur esplicitandosi in contesti e modalità differenti, fa proprio dell'educazione la sua passione, arte difficile sì, tuttavia possibile e gioiosa.

Alla Dott.ssa Vecchione il compito di relazionare sul ruolo delle "parole", in ambito educativo. La Formatrice, di elevatissimo spessore umano e culturale, ha riportato l'esperienza "laboratoriale" che ha coinvolto in due momenti diversi un gruppo di alunni delle classi Seconde Secondaria dell'Istituto, unitamente ai propri genitori. "Un'esperienza umana autentica", dalla quale è consapevolmente emerso che le parole, da cui siamo oggi letteralmente inondati, possono rivelarsi "ali" o "pietre". Sta all'adulto, solo ed esclusivamente a lui, saper gestire e insegnare a gestire le parole.

“Tutto educa solo se è funzionale. Si educa molto con quello che si dice, ancor più con quello che si fa, molto di più con quello che si è”. Negli ultimi anni sono aumentati i modelli e le agenzie che influenzano la costruzione del sistema dei valori degli adolescenti. E, mai come oggi, per gli stessi, madri, padri, docenti devono rappresentare le più importanti figure di riferimento e di identificazione. I ragazzi desiderano, chiedono, pretendono che il loro spazio quotidiano di crescita sia presidiato e custodito in modo significativo. Solo una presenza attenta degli adulti - ha magistralmente aggiunto il Questore - può contrastare la devastante sottocultura dei massmedia e le derive di proposte finalizzate a valorizzare comportamenti devianti, fuorvianti le capacità personali e le competenze in essere. La responsabilità dei genitori costituisce “l’archetipo di ogni responsabilità” e si comprende come sia difficile, poi, rimediare ai danni procurati quando questa non viene esercitata, in quanto carenti la guida, l’esempio, la cura nello sviluppo delle facoltà comportamentali, nella costruzione di capacità di relazione, nella sollecitazione al sapere consapevole. A tale responsabilità - ha concluso la Dott.ssa Bonomo - si accompagna quella irrinunciabile della scuola: i loro compiti si intrecciano, pur non essendo i medesimi. Quella dei genitori è relativa alla dimensione personale dei ragazzi, quella della scuola afferisce alla dimensione sociale e pubblica. L’educazione, dunque, ha un senso solo se impegna, chiunque ne abbia la responsabilità, a far crescere e sviluppare l’umanità che è in ciascuna persona, per renderla libera, rispettosa della propria e dell’altrui dignità, nonché garante dei propri e degli altrui diritti. “Ai giovani date radici e ali”.

Il Convegno, dunque, come ben evidenziato dalla Prof.ssa Volonnino, ha inteso individuare nella sinergia delle realtà educative l’unica, indiscussa risorsa per aiutare gli adolescenti a divenire costruttori attivi di un mondo in cui l’empatia e il coraggio di essere protagonisti - sfidando lo sfrenato individualismo - “concorrono all’umanesimo di una reale fraternità e solidarietà”.

La Dirigente, le Referenti Prof.sse Maria Cristina Albano, Vittoria Buscicchio, Elisabetta Caliò, i docenti, le famiglie tutte, nel ringraziare di cuore l’Associazione “Convegni di Cultura” per la preziosa collaborazione, nonché gli illustri relatori per gli autorevoli interventi, augura agli amatissimi allievi dell’Istituto di impegnarsi ad essere sempre “artigiani di futuro, promessa di speranza, ricercatori di bellezza, profeti di bontà, assetati di autentica verità” (Papa Francesco).